

# ‘Città Romagna’ al decollo

*Il progetto al centro dell'assemblea annuale di Confindustria*

**CITTÀ ROMAGNA** è il mantra degli industriali ravennati e riminesi. Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, ritiene strategico questo nuovo soggetto istituzionale «capace di muoversi come se fosse un'unica città. Un anno fa quando abbiamo lanciato la proposta vedevamo questo obiettivo quale 'condicio sine qua non' per garantire al nostro territorio le condizioni minime di competitività in un mondo che sta diventando ogni giorno più piccolo». Ieri, all'assemblea annuale di Confindustria Romagna al Palace Hotel di Milano Marittima, Maggioli ha fatto il punto sul progetto citando soprattutto il feeling ritrovato con Confindustria Forlì-Cesena e il suo presidente Andrea Maremonti e la lettera d'intenti sull'opzione-Romagna sottoscritta con Confcooperative, Legacoop, Cisl, Confagricoltura e Associazione albergatori di Rimini. Una lettera che «delinea un



**Paolo Maggioli**

percorso per arrivare alla Città Romagna e che auspica un suo chiaro aspetto istituzionale futuro». «Abbiamo appena iniziato a costruire il mezzo che ci aiuterà a far crescere il nostro territorio – dice Maggioli – e a sviluppare le sue potenzialità. L'obiettivo è quello di entrare da protagonisti nel novero delle zone più avanzate d'Europa».

## **IL PRESIDENTE MAGGIOLI «Abbiamo iniziato a costruire il mezzo che ci aiuterà a far crescere il territorio»**

Però spiega anche che «non è stato facile, né possiamo dire che il percorso sia concluso. Siamo alla prima pietra». Un passo del suo intervento, Maggioli lo dedica alle Camere di Commercio: «La prima stramberia di questo territorio è che non è riuscito in questi anni a darsi un'unica Camera di commercio espressione delle tre province romagnole. Il loro posto naturale sarebbe al nostro fianco in questo progetto: la porta è sempre aperta». Ad ascoltare il leader degli industriali romagnoli, il presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia, Dario Galli, vice ministro allo Sviluppo economico e Lucio

Caracciolo, direttore di Limes. Mentre il sindaco di Cervia Massimo Medri incassa gli applausi per la determinazione con la quale Milano Marittima e Cervia si sono subito rimesse in piedi dopo la devastante tromba d'aria, i sindaci di Ravenna e Rimini, Michele de Pascale e Andrea Gnassi, appoggiano il progetto di Confindustria. «Può essere una grande occasione per ridefinire insieme progettualità e priorità della Romagna» dice de Pascale. Rimini «ha un'esperienza di Pianificazione Strategica consolidata e riconosciuta a livello internazionale», Ravenna «è stata fra le prime città a partire con il nuovo piano urbanistico generale. Rinnovata la maggior parte delle amministrazioni comunali romagnole, è ora di partire». «Sono pronto ad andare in Consiglio comunale per i primi atti relativi alla Città Romagna» aggiunge il riminese Gnassi.

**lo. tazz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Al via il progetto “Città Romagna” «Passo necessario per la competitività»

Dal Palazzo Confindustria lancia l'idea. Il viceministro Galli: «Rivediamo il blocco trivelle»

## CERVIA

La prima pietra della Città Romagna è stata posta ieri in una Milano Marittima già prontissima ad accogliere eventi all'indomani del tornado che l'ha investita mercoledì. Il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, ha ieri esposto le linee della lettera d'intenti «che delinea un percorso per arrivare a questo progetto e che auspica un suo chiaro aspetto istituzionale futuro».

Un'idea su cui nelle scorse settimane, sulle colonne del *Corriere Romagna*, si era espresso anche il

presidente di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti. E infatti, il documento che propone questo proposito è firmato oltre che dall'associazione presieduta da Maggioli anche da Confindustria Forlì-Cesena, Confcooperative Ravenna e Rimini, Legacoop Romagna, Cisl Romagna, Confagricoltura e Associazione Albergatori di Rimini.

«In questo anno abbiamo lavorato duramente a questa visione, attraverso decine di incontri con soggetti pubblici e privati – ha spiegato il presidente Paolo Maggioli dal palco del Palazzo Hotel –. L'obiettivo è lo sviluppo di un'alleanza tra soggetti che lavorino tutti nella stessa direzione, garantendo così le condizioni minime affinché la Romagna possa pesare nella competizione globale per



Maggioli, Galli, Boccia e Caracciolo

quello che vale. Dobbiamo entrare da protagonisti nel novero delle zone più avanzate d'Europa».

Per fare sistema, ora secondo Maggioli serve l'appoggio della politica: «Siamo sicuri che le istituzioni e le amministrazioni faranno la loro parte, partecipando a questo progetto con lungimiranza e generosità – ha affermato nel suo intervento il presidente di Confindustria Romagna –. Così come siamo certi che altre associazioni chiederanno di far parte di questo progetto».

All'iniziativa erano presenti i sindaci di Ravenna, Michele De Pascale, Cervia, Massimo Medri, e Rimini, Andrea Gnassi e sono inter-

venuti Lucio Caracciolo, direttore di Limes, e il viceministro allo Sviluppo economico, Dario Galli, che ha affrontato anche il tema delle trivelle, annunciando un nuovo impegno del governo per sbloccare la moratoria delle prospezioni sull'oil and gas, approvato dal parlamento su proposta dell'Esecutivo nel marzo scorso.

A concludere il presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, che ha voluto fare un plauso all'iniziativa, «che ricalda la nostra idea di società: aperta e inclusiva, capace di generare grandi disegni e indicare obiettivi importanti a se stessa e alla politica». **AN.TA.**

LA VISIONE DI CONFINDUSTRIA

## «La Romagna deve entrare da protagonista in Europa»

Il presidente Maggioli sprona alle alleanze tra pubblico e privato  
Gnassi: «Cambiamento possibile»

### RIMINI

La Città Romagna prende sempre più forma. A un anno dalla presentazione a San Patrignano del progetto di Confindustria, nei giorni scorsi è stata posta infatti la prima pietra con la sottoscrizione di una lettera d'intenti con cui Confindustria Forlì-Cesena, Confcooperative Ravenna e Rimini, Legacoop Romagna, Cisl Romagna, Confagricoltura e Associazione Albergatori di Rimini delineano il percorso conclusivo e auspicano un chiaro aspetto istituzionale futuro. «In questi mesi abbiamo lavorato duramente a questa visione, attraverso decine di incontri con soggetti

pubblici e privati sottolineando in ogni modo che questo non è il progetto di Confindustria, ma una visione che Confindustria offre al territorio, con l'obiettivo che si sviluppi un'alleanza tra un gruppo di soggetti che lavorino tutti nella stessa direzione, garantendo così le condizioni minime affinché la Romagna possa pesare nella competizione globale per quello che vale. L'obiettivo è entrare da protagonisti nel novero delle zone più avanzate d'Europa. Siamo sicuri che le istituzioni e le amministrazioni faranno la loro parte, partecipando a questo progetto con lungimiranza e generosità» ha spiegato all'assemblea di Confindustria a

Milano Marittima il presidente Paolo Maggioli.

### Cambiamento possibile

Trovando subito sponda piena da parte del sindaco di Rimini Andrea Gnassi, che ha citato «il riformismo» di Antonio Calabrò e le parole chiave «cambiamento» e «possibile» per parlare di Città Romagna, Città d'Europa. «In quest'Italia nevrotica, incline alla retorica dei grandi annunci e alla pratica dei conservatorismi familisti e corporativi, sono proprio le imprese a interpretare al meglio le spinte necessarie alle continue trasformazioni dei rapporti di produzione e scambio. Questo vale anche per le città. O le città

spingono sul pedale del cambiamento radicale oppure sono destinate a un lento tramonto, in linea con un Paese che nel 2019 ha una crescita stimata dello 0,1%, ultimo tra gli Stati Ue. Nell'ultimo quinquennio la Romagna è stata ed è laboratorio di un cambiamento possibile. Lo ha fatto con le sue città (penso a Rimini, che sta cambiando il sotto con le fogne e il sopra con i contenitori culturali e progetti di rigenerazione urbana), con le sue imprese (l'unione di Confindustria), con i programmi di area vasta sui servizi primari a cittadini e tessuto socio-economico. È cresciuta una nuova cultura della responsabilità fondata prima di tutto sull'e-

satta conoscenza delle proprie potenzialità, tanto che il 77% delle presenze turistiche in Emilia Romagna, viene registrato nel territorio tra Rimini e Ferrara» ha rivelato il primo cittadino, aggiungendo come questo sia figlio di «un riformismo che non è per nulla tiepido ma spinto, sulla base della pianificazione strategica strumento principale per andare oltre i muri, oltre gli interessi spiccioli, oltre i campanilismi che ancora sopravvivono e sta facendo recuperare il gap sugli investimenti in ricerca e innovazione. Con la Città Romagna, la Romagna è un caso di scuola in itinere, il work in progress di un riformismo possibile».



Da sinistra Paolo Maggioli, Dario Galli, Vincenzo Bocca e Lucio Caracciolo all'assemblea di Confindustria Romagna



## Posata la prima pietra della 'Città Romagna': "Un'alleanza per affermarci in Europa"

E' stata posta la prima pietra della "Città Romagna", il progetto proposto da Confindustria Romagna un anno fa a San Patrignano



E' stata posta la prima pietra della "Città Romagna", il progetto proposto da Confindustria Romagna un anno fa a San Patrignano: nei giorni scorsi insieme a Confindustria Forlì-Cesena, Confcooperative Ravenna e Rimini, Legacoop Romagna, Cisl Romagna, Confagricoltura e Associazione Albergatori di Rimini è stata messa a punto una lettera d'intenti che delinea un percorso per arrivare alla Città Romagna e che auspica un suo chiaro aspetto istituzionale futuro.

“In questo anno abbiamo lavorato duramente a questa visione, attraverso decine di incontri con soggetti pubblici e privati - ha spiegato il presidente Paolo Maggioli dal palco del Palace Hotel di Milano Marittima - Abbiamo naturalmente cominciato dai nostri colleghi di Forlì-Cesena, perché un'idea del genere non sarebbe stata credibile se non fosse stata patrimonio comune delle due territoriali di Confindustria. Con loro abbiamo poi intrapreso un lungo cammino di spiegazione e condivisione con un numero molto ampio di soggetti, istituzionali e di rappresentanza, ai quali abbiamo descritto la nostra idea e soprattutto abbiamo sottolineato in ogni modo che questo non era il progetto di Confindustria, ma una visione che Confindustria offriva al territorio, con l'obiettivo che si sviluppasse un'alleanza tra un gruppo di soggetti che lavorassero tutti nella stessa direzione, garantendo così le condizioni minime affinché la

Romagna possa pesare nella competizione globale per quello che vale. L'obiettivo è quello di entrare da protagonisti nel novero delle zone più avanzate d'Europa".

Maggioli ha quindi rilanciato, rinnovando l'invito ad aderire al progetto agli attori economici e sociali del territorio: "Siamo sicuri che le istituzioni e le amministrazioni faranno la loro parte, partecipando a questo progetto con lungimiranza e generosità. Così come siamo certi che altre associazioni chiederanno far parte di questo progetto: una Città Romagna che al suo interno conta tante associazioni, diventa un polo di rappresentanza, di capacità imprenditoriali, professionali, sociali e culturali che non può essere ignorato, né nei nostri piccoli villaggi, ma neppure a Roma".

Dopo i saluti dei sindaci di Ravenna, Cervia e Rimini, sono intervenuti Lucio Caracciolo, direttore della rivista geopolitica Limes, e il viceministro allo sviluppo economico, Dario Galli. Ha concluso i lavori il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia che, nel complimentarsi con Maggioli per il progetto di Città Romagna, ha messo in evidenza come l'iniziativa sia particolarmente vicina alla sensibilità culturale dell'associazione imprenditoriale ponendo in primo piano la crescita della società. "Una società che deve accettare il confronto e le contaminazioni per diventare più aperta e inclusiva, capace di generare grandi disegni e indicare obiettivi importanti a se stessa e alla politica. Un modello di pensiero e di comportamento che può dare nuovo vigore ai nostri territori, nuovi stimoli alle nostre imprese, nuove prospettive ai nostri lavoratori e alle nostre lavoratrici. Il tutto per favorire il successo del Paese che amiamo e che vorremmo vedere sempre più centrale, connesso e competitivo".

L'assemblea ha chiuso il quinto Festival dell'industria e dei valori di impresa, manifestazione che in tre settimane ha coinvolto le aziende associate aziende del territorio in open day e iniziative, aprendo le porte a cittadini, istituzioni e autorità per far toccare con mano il valore sociale del fare impresa.